

Si concludono oggi le assemblee di sezione in vista del congresso regionale

## I SOCIALISTI DISCUTONO SUL LORO RUOLO POLITICO

Un dibattito ricco, in cui si rilevano elementi di novità e di ricerca - Affiorano tendenze al rinnovamento nello sforzo di una gestione unitaria del partito - Il rapporto con il PCI - Le prospettive per la Regione e il Comune

Si concludono oggi le assemblee indette dal Psi per la regione in preparazione del congresso regionale, fissato per i giorni 23, 24 e 25 gennaio. Si registra un confronto e un dialogo serrati, ricchi di voci, da cui si rilevano elementi di novità e ricerca, anche se non privi di riferimenti storici. Non possono non essere avvertiti come il segno chiaro di un travaglio e di un processo di riflessione, quale quello che si è aperto in tutta la sinistra, dopo i risultati del 15 gennaio, e che ha inviato anche i democristiani a riflettere. Al dibattito congressuale, i comunisti guardano con interesse, e nella consapevolezza che dalla discussione in atto in questo partito della sinistra, possono venire concreti segnali per il rinnovamento della città e del paese.

Le centottanta sezioni del Psi eleggeranno circa novemila rappresentanti; di questi, un'ottantina - selezionati da una apposita conferenza che si terrà mercoledì prossimo - parteciperà al congresso regionale. In questa sede che verranno rinnovati gli organismi direttivi del partito nel Lazio, e saranno indicati i delegati al congresso nazionale di febbraio. Un comitato unitario di garanzia - con i rappresentanti di tutte le sinistre, il livello regionale e provinciale - ha la responsabilità di curare questa particolare fase della vita interna di partito che tende a far prevalere, come assicurano alcuni dirigenti, «un momento straordinario di gestione unitaria», segnato dalla «ditta sui temi politici generali dei problemi localistici».

Questa impostazione si è verificata soltanto in parte, nell'andamento complessivo delle assemblee di sezione. Tuttavia, non sono mancati elementi di novità. Alcuni dati significativi, emeruti dalla composizione delle liste e dalla discussione in corso di tendenze nei rapporti di forza tra le correnti, rispetto ai pronostici di qualche mese fa. I demartiniani, la cui posizione maggioritaria sembrava essere messa in discussione, mantengono sostanzialmente le loro quote di rappresentanza, pur perdendo circa dieci punti in percentuale (passerebbero dal 44 al 36 per cento).

Più contenuta e ridimensionata, sembra la corrente beroldiana (gruppo Querci-Del-Unto-Di Segni) del cui accesa alla direzione del partito romano era data invece per scaduta. I due deputati si disperderebbero quasi dimezzati, l'uno autonomista-nenniana, l'altro a 5 per cento.

Le loro prospettive politiche potrebbero appena questo organigramma, qualora le previsioni venissero rispettate? Lo chiede a Nicolo Marango, del CC, demartiniano, uno dei «garanti» dello svolgimento unitario dei congressi romani.

«Si tratta prima di tutto di confermare la tendenza già in corso, in cui si assiste alla posizione unitaria del partito. In questo quadro, la corrente di "Riscossa" (De Martino) e della sinistra (Lombardi) dovrebbero avere, nella conferma dei mutati equilibri interni, una funzione ancora più importante. Il progetto di rinnovamento unitario di tutto il partito».

Quali i temi e i contenuti politici in discussione? All'ordine del giorno è la que-

du. t.

### PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

## Gli avvocati oggi alle urne

Presentata una lista unitaria con un programma democratico - Tre comunisti fra i candidati

Oggi, e domani si voterà per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma. Le date indicate per queste elezioni sono due e rispecchiano le diverse tendenze politiche della categoria.

Il Sindacato romano avvocati e procuratori, l'Associazione italiana giovani avvocati e tutti i partiti, l'Associazione per la riforma democratica, l'Associazione unitaria, l'Associazione marxista italiana, l'Associazione nazionale avvocati pensionati e l'Unione avvocati hanno dato vita ad una lista di rinnovamento di cui

fanno parte anche i comunisti Paolo Antonucci, Armando Giambolmario e Vincenzo Senna. La lista rispecchia le diverse posizioni di fatto costituzionali ed è così composta: Paolo Agnino, Paolo Antonucci, Teresa Assenso Brugiatelli, Vittorio Bettini, Domenico Cassone, Alessandro Cassiani, Armando Giambolmario, Giuseppe Glanz, Antonino Marazzata, Gabriella Nicolay, Mario Puglioni, Lino Sforza, Vincenzo Suman, Pietro Vacca e Gregorio Vitale.

Il programma della lista unitaria è stato condensato in

alcuni obiettivi prioritari e precisamente:

- aumento degli stanziamenti del bilancio della giustizia, riconversione delle forze di polizia, ed estensione della polizia di frontiera;

- approvazione di una legge professionale adeguata e del disegno di legge stralcio sul sistema elettorale degli ordin;

- urgente disciplina legislativa per una completa autonomia e qualificazione degli avvocati procuratori ed enti pubblici, secondo i principi inspiratori del disegno di legge 1477, avanti al Senato;

- approvazione di strumen-

### Altissimo livello di sovraffollamento

## Gli ospedali respingono gli ammalati

Fra le cause della situazione il boicottaggio di alcuni medici — Dichiarazioni del compagno Fusco



Una corsia dell'ospedale S. Camillo affollata dai degenzi

L'auto sulla quale viaggiavano è sbandata al 5° chilometro della Braccianese

## Morti 4 militari sull'auto che finisce contro un albero

Eran tutti di stanza alla Cecchignola — Un quinto giovane, in servizio alla caserma di Bracciano, versa in gravi condizioni - Tutti originari della Sardegna

### La presa di posizione di un gruppo di radiologi

Al termine di un'assemblea che si è svolta in un'aula del Policlinico Umberto I, alla quale hanno partecipato un gruppo di radiologi romani, è stato approvato un ordine del giorno, nel quale viene precisato un giudizio sull'attualità della legge Marzilli, che, determina la fine definitiva del centro-sinistra, e del sistema di potere democratico.

Un obiettivo che dovrebbe passare — come si è detto nei dibattiti — «per un'azione comune delle forze di sinistra, aperte ai cattolici e ai democristiani, che congiuntamente vedano pari assunzione di responsabilità nel programma che nella gestione delle forze di sinistra stesse». E' stata, dunque, una soluzione che potrebbe essere, domani, la più efficace, a conclusione della assemblea regionale. C'è che conta, comunque, è il rafforzamento della convinzione della necessità di un rapporto più avanzato tra le forze di sinistra, e tra le forze di sinistra e democristiani, perché tali temi prendano realmente il dibattito, in cui determinante è il ruolo del Psi, per l'avanzamento dei grandi temi di fondo della città, del Paese, e per l'apertura del dialogo non solo sulle questioni di oggi, ma della prospettiva.

du. t.

### Contro la carenza di aule forte assemblea allo «scientifico» di Ostia

La grave situazione di carenza di locali e di attrezzature didattiche scientifiche è lo stato di disfunzione della struttura amministrativa del liceo scientifico di Ostia.

Antonio Labriola, sono stati decine di studenti, in corso di una assemblea alla quale non ha partecipato tutte le componenti dell'istituto.

Al termine dell'incontro è stata approvata una mozione, nella quale si richiede un intervento tempestivo del ministero della Pubblica Istruzione, del Provveditorato dell'amministrazione provinciale.

L'assemblea ha anche stabi-

lato di promuovere, in data ancora da stabilirsi, una giornata di astensione da ogni attività scolastica. E' stata anche data l'adesione alla iniziativa di lotta nella quale, il 31 gennaio, saranno impegnate a Ostia tutte le categorie.

I trentotto militari morti

stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I radiologi hanno costituito, al termine della riunione, un comitato di agitazione. Una decisione pericolosa, che rischia di creare confusione e disorientamento nel settore sanitario, favorendo le splinte di quella parte della categoria medica che, al fine di difendere vecchi privilegi di casta — intende oggi impedire, con ogni mezzo, un processo di riforma del sistema assistenziale.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I radiologi hanno costituito, al termine della riunione, un comitato di agitazione. Una decisione pericolosa, che rischia di creare confusione e disorientamento nel settore sanitario, favorendo le splinte di quella parte della categoria medica che, al fine di difendere vecchi privilegi di casta — intende oggi impedire, con ogni mezzo, un processo di riforma del sistema assistenziale.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.

I trentotto militari morti stavano accompagnando il collega Andrea Pitzalis alla caserma di Bracciano. Tutti e quattro si erano recati a Roma per trascorrere le poche ore di libera uscita.